

# Tennis web. magazine

SEGUITECI SU



Gennaio 2020

## IL SOGNO DI KENIN



# Indice

Pagina 2-4: ATP Cup

Pag. 5: Euroverde alla Coppa del Mondo di sci alpino

Pagina 6-7: Serena Williams torna al successo

Pagina 8-9: La proposta di Generali Assicurazioni

Pagina 10-12: Intervista a Lorenzo Gallo

Pagina 13: Dharma Technologie

Pagina 14-15: Qualificazioni Australian Open

Pagina 16: L'angolo di Luca Appino

Pagina 17: Tennis e osteopatia

Pagina 19-20: Attrezzatura e materiali

Pagina 22: Il Primo torneo di Padel al Villaforte

Pagina 23-27: Australian Open 2020

Pagina 28-29: Al Rivoli 2000 il rivoluzionario Eyes on

# LA SERBIA DI DJOKOVIC HA FIRMATO LA PRIMA ATP CUP

di Roberto Bertellino

Al primo match point la Serbia di Novak Djokovic ha centrato il successo in ATP Cup 2020, la prima edizione della competizione a squadre voluta dall'Associazione dei giocatori professionisti. Ko la Spagna di Rafael Nadal e lacrime di Madrid dimenticate per gli ex jugoslavi. Decisivo il doppio, giocato e vinto dal numero 2 del mondo a fianco di Victor Troicki e contro Feliciano Lopez e Pablo Carreno Busta. Dopo una brutta partenza della Serbia (1-3) Novak e socio hanno cambiato passo e vinto 6-3 6-4 portando il punto del definitivo 2-1. Nella giornata finale successo iniziale di Roberto Bautista Agut su Dusan Lajovic, per 7-5 6-1. La svolta del match dal 5-5 del primo set, quando l'iberico ha cambiato passo e non ha più concesso nulla al rivale. Nella sfida numero 2 di singolare Novak Djokovic ha "smontato" il numero 1 del mondo Rafael Nadal, battendolo 6-2 7-6: "Uno dei momenti più belli ed elevati della mia carriera - ha detto Djokovic al termine - soprattutto perché l'ho consumato con alcuni dei miei migliori amici". "Condividere questo momento con Djokovic ed il team - ha detto Troicki - è meraviglioso. Dopo un brutto inizio siamo rientranti in partita, anche grazie all'aiuto dei nostri fan e non abbiamo più mollato". "Un grande Dusan - ha proseguito Djokovic - che ha giocato il suo miglior tennis di sempre sul veloce. Un ottimo lavoro il suo ed un gran contributo". "Un ringraziamento anche a Krajinovic, Kecmanovic, Djere, e Tipsarevic che non sono qui - ha sottolineato Troicki - ma fanno parte del gruppo". Ora spazio ai festeggiamenti. Oltre 220.000 spettatori nelle tre sedi nell'arco di 10 giornate, la raccolta di 132.200 \$ australiani che andrà a favore della Croce Rossa locale per sostenere i costi degli interventi legati al dramma degli incendi che sta colpendo l'Australia in questo periodo: "Complimenti all'organizzazione e agli sponsor, nonché ai volontari - ha detto in chiusura Rafael Nadal - e siamo certi che torneremo il prossimo anno". Tradotto, la manifestazione organizzata dagli addetti ai lavori è piaciuta (anche per il momento stagionale nella quale è andata in scena) molto di più rispetto alla rinnovata Coppa Davis.



# L'ITALIA HA CHIUSO SECONDA NEL PROPRIO GIRONE MA E' STATA ELIMINATA

di Roberto Bertellino

Erano 24 le formazioni al via della competizione, con una fase iniziale a gironi (round robin) che ha visto schierate le contendenti in 6 gironi da 4. Si sono qualificate alla seconda fase (eliminazione diretta partendo dai quarti) le sei vincitrici dei rispettivi raggruppamenti e le due migliori seconde. L'Italia è stata superata per differenza set dal Canada, che ha chiuso con una percentuale del 60% (set) e con lo stesso bilancio dei match vinti e persi di 5-4. A nulla è purtroppo servita la vittoria per 3-0 contro gli USA, maturata al termine delle ottime prestazioni di Fognini contro Isner (primo successo in carriera sul lungo rivale), di Travaglia contro Fritz a sigillo di uno dei match più belli disputati in carriera dall'ascolano, e del doppio vincente.

In prima giornata l'Italia aveva esordito e perso



contro la corazzata Russia, forte di Medvedev e Khachanov e nonostante un bel match messo in campo da Fognini contro Medvedev, perso 6-3 al terzo facendo partita pari con uno dei migliori giocatori dell'ultimo periodo. La seconda giornata per quanto è riguardato il percorso degli azzurri, capitanati per l'occasione da Alberto Giraud, è stata quella decisiva in negativo. In particolare la sconfitta di Fognini contro Ruud ha fatto la differenza e a poco sono servite le affermazioni di Travaglia contro Durasovic e del tandem Bolelli e Fognini.

Erano tre le sedi di gioco, ovvero Perth, Brisbane e Sydney. Nella stessa Sydney si sono poi disputati i quarti di finale, in due giornate, le semifinali e la finale.

## RISULTATI

### I QUARTI

#### GIOVEDÌ 9 GENNAIO

##### Gran Bretagna-Australia 1-2

dalle ore 00:00 italiane – Kyrgios b. Norrie 6-2 6-2  
a seguire – Evans b. De Minaur 7-6(4) 4-6 7-6(4)  
a seguire – Kyrgios/De Minaur b. Murray/Salisbury 3-6 6-3 18-16

##### Argentina-Russia 0-3

dalle ore 08:30 italiane – Khachanov b. Pella 6-2 7-6(4)  
a seguire – Medvedev b. Schwartzman 6-4 4-6 6-3  
a seguire – Gabashvili/Kravchuk b. Gonzalez/Molteni 7-6(5) 6-4

#### SYDNEY

#### VENERDI 10 GENNAIO

##### Serbia vs Canada 3-0

dalle ore 00:00 – Lajovic b. Auger-Aliassime 6-4 6-2  
a seguire – Djokovic b. Shapovalov 4-6 6-1 7-6(4)  
a seguire – Cacic/Troicki vs Polansky/Shamsdin 6-3 6-2

##### Belgio vs Spagna 1-2

dalle ore 07:30 – Bautista-Agut b. Coppejans 6-1 6-4  
a seguire – Goffin b. Nadal 6-4 7-6(3)  
a seguire – Nadal/Carreno Busta b. Gille/Vliegen 6-7(7) 7-5 10-7

**VENERDI 10 GENNAIO**  
SYDNEY

**Serbia vs Canada 3-0**

dalle ore 00:00 – Lajovic b. Auger-Aliassime 6-4 6-2  
a seguire – Djokovic b. Shapovalov 4-6 6-1 7-6(4)  
a seguire – Cacic/Troicki vs Polansky/Shamsdin 6-3 6-2

**Belgio vs Spagna 1-2**

dalle ore 07:30 – Bautista-Agut b. Coppejans 6-1 6-4  
a seguire – Goffin b. Nadal 6-4 7-6(3)  
a seguire – Nadal/Carreno Busta b. Gille/Vliegen 6-7(7) 7-5 10-7



**LE SEMIFINALI**

**SABATO 11 GENNAIO**  
SYDNEY

**Serbia vs Russia 3-0**

dalle ore 1:15 – Lajovic b. Khachanov 7-5 7-6(1)  
a seguire – Djokovic b. Medvedev 6-1 5-7 6-4  
a seguire – Cacic/Troicki b. Gabashvili/Kravchuk 6-4 7-6(7)

**Spagna vs Australia 3-0**

dalle ore 9:00 – Bautista Agut b. Kyrgios 6-1 6-4  
a seguire – Nadal b. De Minaur 4-6 7-5 6-1  
a seguire – Lopez/Carreno Busta b. Guccione/Peers 6-2 6-7(6) 10-4



**LA FINALE**

**DOMENICA 12 GENNAIO**  
SYDNEY

**Serbia vs Spagna 2-1**

dalle ore 8:30 – Bautista Agut b. Lajovic 7-5 6-1  
a seguire – Djokovic b. Nadal 6-2 7-6(4)

Doppio: Djokovic/Troicki b. F.Lopez/Carreno Busta 6-3 6-4



**IL GIUDIZIO FINALE**

di Roberto Bertellino

Nel complesso la manifestazione è riuscita dimostrandosi più godibile e meglio organizzata della nuova Coppa Davis. La lunghezza maggiore (3-12 gennaio) del periodo di gioco ha dato maggior respiro alla competizione ed evitato la brutta immagine dei giocatori simili ai "polli da combattimento" lasciata dalla formula "Kosmos" a Madrid. Un po' ingiusto il taglio delle seconde (vedi l'Italia), che avrebbe potuto essere evitato con tabellone a 12 squadre e preturno (promozione delle prime e delle seconde). Anche la collocazione in calendario è più propizia rispetto a quella della Davis Cup, perché i giocatori ad inizio stagione hanno avuto l'opportunità di "provarsi" in vista della prima prova Slam dell'anno, nelle atmosfere simili dell'Australia e nonostante le difficili condizioni atmosferiche. Dominatore assoluto Novak Djokovic, con un Nadal che ha lottato e

sofferto ma si è dovuto inchinare al serbo. La delusione maggiore porta il nome del tedesco Alexander Zverev, che ha perso i suoi tre incontri e giocato ampiamente al di sotto del proprio standard, soprattutto al servizio. Tra le sorprese, oltre al successo di Goffin su Nadal nel testa a testa dei quarti di finale, l'ascolano Stefano Travaglia, autore di un ottimo torneo e di una gran vittoria contro Taylor Fritz.



# euroVerde & Bontà di Stagione

## HANNO CATALIZZATO L'ATTENZIONE A SESTRIERE SULLE PISTE DELLA COPPA DEL MONDO

di Roberto Bertellino

Fine settimana all'insegna della neve e dei grandi momenti di sport per Euroverde Società Agricola ed il suo brand premium Bontà di Stagione, dal 17 al 19 gennaio scorsi. L'azienda di Azzano Mella (Bs) ha vissuto una tre giorni intensa, impegnativa ma dai grandi significati. Ha emulato le grandi atlete azzurre che hanno scaldato i cuori della folla, sia nel gigante classico di sabato che nel gigante parallelo di domenica, deliziando i palati degli spettatori, degli atleti e degli addetti ai lavori presso il Villaggio Sponsor allestito in occasione della Coppa del Mondo di sci alpino femminile che ha fatto tappa a Sestriere sabato e domenica 18 e 19 gennaio. Lo ha fatto proponendo in degustazione, già da venerdì, nella giornata di vigilia del doppio appuntamento di Coppa, la pasta e fagioli e la zuppa toscana, due "classici" che perfettamente si sono prestati al clima e all'atmosfera montana. Erano due gli stand di Euroverde Società Agricola, uno proprio per le degustazioni, l'altro per il rapporto generico con il pubblico (informazioni, spiegazioni e vendita della ricca gamma di proposte dell'azienda, tra le quali spicca la novità 2020 della linea Riso & Verdure).



“ Siamo stati presenti in forze – ha sottolineato Franco Rollè, responsabile commerciale di Euroverde – perché l'occasione lo meritava. Un ringraziamento alla Sestriere S.p.A. per il rinnovarsi del rapporto di collaborazione che ci aveva già visti protagonisti in occasione della Coppa del Mondo 2016 e nelle ultime edizioni dell'Uovo d'Oro. Abbiamo vissuto una tre giorni intensa anche sotto il profilo dei risultati agonistici, con le nostre portacolori, l'aostana Brignone e la cuneese Bassino su tutte, capaci di recitare un ruolo di primo piano. Lo stesso che abbiamo rivestito noi di Euroverde per esaltare il binomio sci e gusto dal sapore questa volta ancora più internazionale. Il riscontro del pubblico è stato fantastico, con tanti apprezzamenti ricevuti e l'opportunità per noi, con staff e dirigenza, di far squadra, come una vera Nazionale. Tre giorni perfetti per proseguire nell'operazione di promozione del nostro brand. ”



Federica Brignone in azione



# I PRIMI TORNEI DEL 2020 IN PREPARAZIONE AO

di Roberto Bertellino

Ennesimo titolo Wta in carriera per Serena Williams che è partita nel 2020 con il piede giusto. L'ex numero 1 del mondo, in preparazione Australian Open, ha conquistato il trofeo nel Wta International di Auckland (275.000 \$) battendo in finale, per 6-3 6-4 la connazionale Jessica Pegula. La stessa Pegula era alla terza finale nel massimo circuito, la prima dopo il titolo raggiunto nel 2019 a Washington quando aveva fermato all'ultimo atto la corsa di Camila Giorgi. Per Serena Williams si è trattato invece del primo trofeo messo in bacheca da quando è diventata mamma, il numero 83 della sua fantastica storia agonistica: "Mi sento bene – ha detto al termine – e la condizione

migliora di partita in partita. Sono molto sollevata per essere riuscita ad alzare un trofeo dopo la maternità".

Finale combattuta e spettacolare quella che ha assegnato il titolo nel Wta Premier di Brisbane. A farlo proprio è stata la numero 2 del seeding e del mondo, la ceca Karolina Pliskova, che ha stoppato la corsa dell'americana Madison Keys, numero 8 del draw, sul 6-4 4-6 7-5, aprendo così il 2020 in bello stile e candidandosi ad un logico ruolo da protagonista per gli Australian Open, nel tentativo (nei fatti poi non riuscito n.d.r.) di invertire la rotta che non l'ha mai vista andare in porto in modo vincente nei tornei dello Slam.



Sarà lui uno dei protagonisti del 2020? Le prime avvisaglie dell'anno sembrano dare una risposta positiva in tal senso. Arrivato a Doha, nel ricco Atp 250 in terra "emirati" (Qatar), da seconda testa di serie, il russo Andrey Rublev non si è perso in fronzoli e grazie al proprio tennis di forza ed istinto è riuscito a conquistare il primo trofeo dell'anno battendo in una finale inedita il francese Corentin Moutet (al primo scontro per un trofeo nel circuito maggiore) sullo score di 6-2 7-6.

La settimana successiva Andrey Rublev ha bissato l'affermazione dimostrando continuità e capacità di resettare anche dopo la conquista di un trofeo, cosa non così consueta ed agevole a qualsiasi livello. Il russo ha colto il titolo nell'ATP 250 di Adelaide. Non capitava, un bis a inizio stagione, dal 2004 quando a fare la stessa cosa era stato lo slovacco Dominik Hrbaty. Per Rublev vittoria netta nell'atto decisivo della contesa contro il



qualificato sudafricano Lloyd Harris, per 6-3 6-0. In campo femminile successo per la numero 1 del mondo, Ashleigh Barty, con lo score di 6-2 7-5 contro l'ucraina Dayana Yastremska. La terza firma della settimana a livello femminile è stata la kazaka di origine russa Elena Rybakina che ha fermato nella finale del Wta di Hobart la cinese Zhang, in due set. Best ranking il giorno successivo, di numero 26 del mondo a soli 20 anni. Potenza e tattica le sue armi, dall'alto del suo metro e 84 cm di statura.

Finale bella e combattuta fino all'ultimo quindici quella dell'ATP 250 di Auckland. Ha visto scendere in campo i transalpini Benoit Paire ed Ugo Humbert ed è stato il secondo a centrare il bersaglio grosso sul punteggio di 7-6 3-6 7-6. Paire era la quinta testa di serie e nel primo turno aveva interrotto i sogni di gloria di Jannik Sinner, riconoscendone al termine i meriti ed il grosso potenziale.



## GENERALI ITALIA PER IL TENNIS E I MAESTRI FIT

*Un pacchetto di offerta assicurativa pensato per rispondere in modo concreto alle specifiche esigenze di protezione dei maestri FIT in ambito Salute e Previdenza.*

L'iniziativa è riservata a istruttori e maestri di tennis, beach tennis e paddle, maestri nazionali, insegnanti, tecnici nazionali, preparatori ed educatori tesserati FIT.

**PER LA SALUTE**, per necessità di cura o nell'eventualità di un incidente, la soluzione dedicata è il prodotto **Generali Sei Protetto** in una speciale formula che si caratterizza per:

- diversi livelli di copertura a scelta
- la completezza, offrendo ai maestri FIT:
  - un importo in caso di ricovero e/o di intervento anche quando conseguente a infortunio durante l'attività lavorativa professionale di maestro di tennis;
  - **la prevenzione dentaria** con l'accesso alle tariffe agevolate del circuito Dental Network di oltre 6.000 studi odontoiatrici convenzionati ai massimi livelli di qualità, con in più la possibilità di confermare gli appuntamenti anche comodamente online;
  - **la possibilità di una serie di servizi di Assistenza** in caso di imprevisto, con una centrale operativa a disposizione;
  - l'accesso al Programma **Più Generali**, con vantaggi su altre soluzioni assicurative e offerte da aziende Partner.



**PER LA PREVIDENZA**, per uno stile di vita adeguato a quanto desiderato al termine dell'attività lavorativa, la costruzione di una pensione integrativa a quella pubblica può essere affidata al **Fondo Pensione Aperto Generali Global** a cui i maestri FIT possono aderire su base individuale per avere:

- deducibilità dei contributi (fino a € 5.164,57 annui)
- tassazione agevolata delle prestazioni
- versamento libero e volontario
- possibilità di diversificare i comparti
- possibilità di riscatto in caso di inoccupazione prima del pensionamento
- servizi di Assistenza dedicati

*Presso tutte le Agenzie Generali Italia è possibile richiedere velocemente un preventivo e un progetto per una soluzione personalizzata presentando un documento attestante l'appartenenza alla FIT.*



Per la soluzione Salute: Prima della sottoscrizione leggere il set informativo. Per la soluzione Previdenza: Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari, prima dell'adesione leggere la Sezione I della Nota informativa "Informazioni chiave per l'aderente". Maggiori informazioni sulla forma pensionistica sono rinvenibili nella Nota informativa completa e nel Regolamento. Le documentazioni di cui sopra sono disponibili su [generali.it](http://generali.it) e nelle Agenzie - Le agevolazioni sono riservate a istruttori e maestri di tennis, beach tennis e paddle, maestri nazionali, insegnanti, tecnici nazionali, preparatori ed educatori tesserati FIT.

# LE AGENZIE GENERALI ITALIA DI MONCALIERI

“PARTNER DELL’INIZIATIVA GENERALI ITALIA PER IL TENNIS E I MAESTRI FIT”

## GENERALI ITALIA MONCALIERI, DAL 1969 FORZA E TRADIZIONE

L’Agenzia Generali Italia Moncalieri è immagine di forza, tradizione e innovazione. Le prime due note derivano dalla lunga presenza nel mercato di settore, correva infatti l’anno 1969 quando venne fondata. Dal 1997 a gestirne l’operativo svolgersi spiccano le figure dei tre soci e titolari, Paolo Cugnoasco, Gennaro Paldino e Massimiliano Volpe. E’ proprio attraverso il mix di queste tre professionalità che trova traduzione quotidiana la parola innovazione. Sono oltre 7000 i clienti dell’Agenzia e 11 i comuni interessati. La sede principale è situata a Moncalieri, in corso Trieste 23, su un’area di circa 250 metri quadrati. Altre sedi operative sono quelle di Santena, in piazza Martiri della Libertà 7b e Carmagnola (subagenzia), in via Opedale 2b. Sono circa 20 le persone che operano nelle diverse sedi in perfetta sinergia e al servizio costante del cliente. Un concetto, quello di servizio, basilare in un mercato così delicato come quello assicurativo. Ad ampio respiro

la competenza di settore, dalle polizze vita pensionistiche alle polizze per la casa e sicurezza personale; dalle polizze infortuni e malattia a quelle RC, auto, moto e natanti. Grande attenzione ai soggetti e alle imprese. Così al mondo dello sport e a chi lo pratica: “Riteniamo fondamentale – sottolinea il dott. Paolo Cugnoasco – una soluzione come quella della Convenzione Generali Italia per i maestri FIT, per tutelare chi trasmette alle giovani generazioni insegnamenti e consigli per praticare una sana e formativa attività sportiva.

Siamo a disposizione di maestri e istruttori per far sì che la loro quotidianità operativa diventi ancora più sicura e garantita”.



Per informazioni: Tel. 011.6422182 – [moncalieri@agenzie.generalitalia.it](mailto:moncalieri@agenzie.generalitalia.it)

## GENERALI ITALIA MONCALIERI CORSO SAVONA

L’Agenzia Generali Italia di Corso Savona 15 in Moncalieri rappresenta una realtà consolidata nell’ambito del panorama distributivo piemontese. Dal 2008 i due attuali Soci e titolari, Federico Serrao e Roberto Franza, entrambi con un’esperienza ultratrentennale nel settore, hanno unito le rispettive agenzie e carriere in un’unica realtà all’interno della quale operano circa 15 addetti, amministrativi e commerciali. Con 6800 Clienti e tre sedi nei Comuni di Moncalieri (la generale di 250 mq.), Nichelino e Torino, l’Agenzia opera al costante servizio verso il Cliente, e ha investito negli ultimi anni in tecnologia e digitalizzazione per creare i presupposti dell’Agenzia del futuro. Attraverso le competenze pluriennali dei due Soci e dei collaboratori, ha sviluppato competenze di ampio respiro, sia nel mercato delle persone che in quello delle Aziende, ed opera in tutti i rami nell’ottica di “servizio completo” al Cliente. Previdenza, copertura dei rischi derivanti dalla proprietà, cura e attenzione ai bisogni delle persone.

dalla proprietà, cura e attenzione ai bisogni delle persone. Ed ancora welfare aziendale e delle famiglie, e coperture innovative tra cui la perdita dell’autosufficienza.

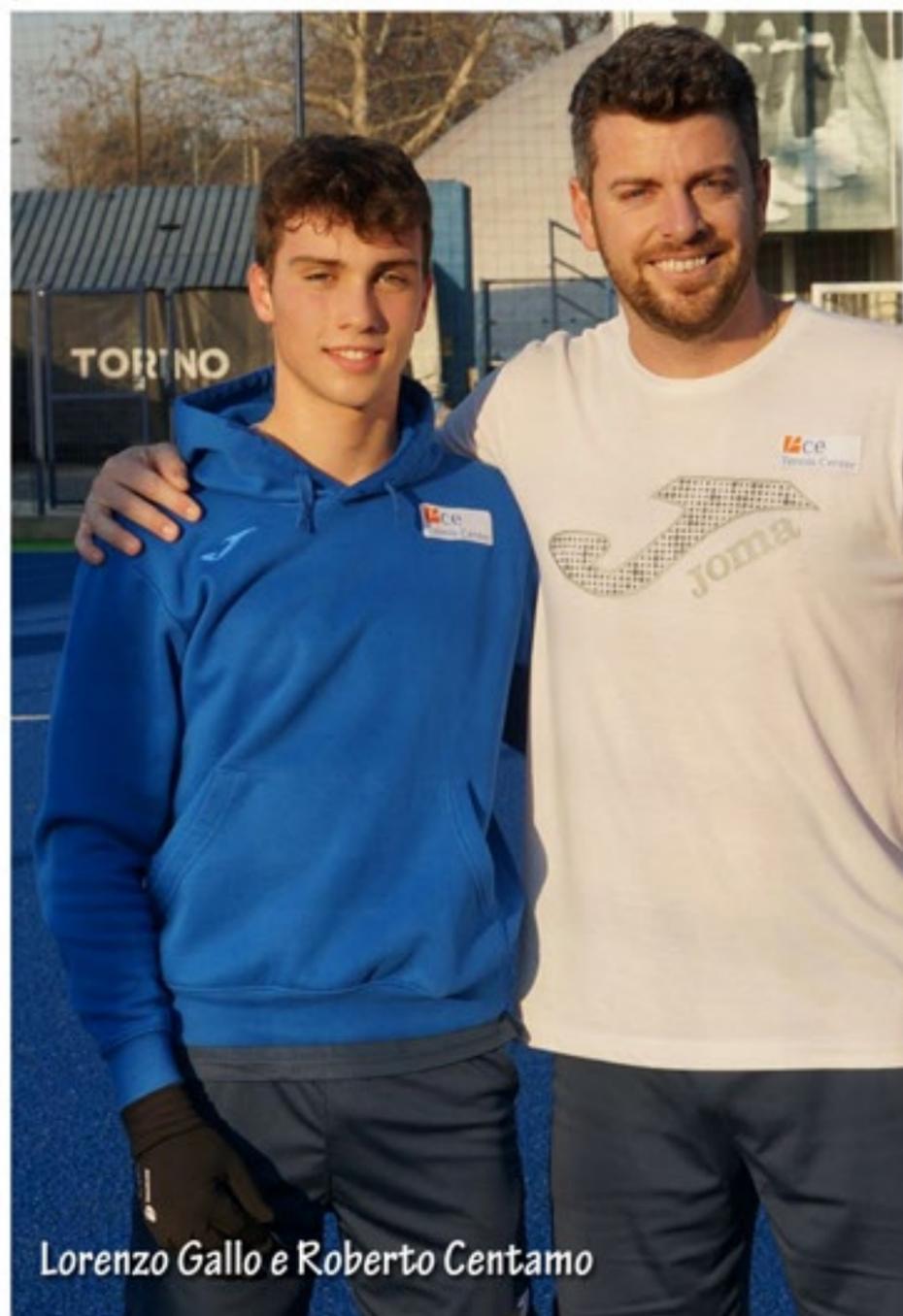
In quest’ottica è maturata un’attenzione anche al mondo dello sport a cui questa iniziativa si rivolge: “Sposiamo con estremo piacere la diffusione di una polizza Convenzione di livello nazionale, studiata per tutelare una professione così importante come quella del Maestro di Tennis”, sottolinea Federico Serrao – ex giocatore agonista - ed in generale riteniamo che questa Categoria meriti tutta l’attenzione per coprire e tutelare ogni imprevisto che possa accadere. Siamo a disposizione di Maestri e Istruttori di Tennis per fornire loro tutta la consulenza necessaria”.



# LORENZO GALLO CRESCE ALL'ACE TENNIS CENTER PER PROVARE LA VIA DEL PROFESSIONISMO

di Roberto Bertellino

Bruciante avvio di stagione per il 16enne Lorenzo Gallo, giocatore di punta dell'ACE Tennis Center di Volvera, realtà nella quale si allena da cinque anni e continua a crescere seguendo un percorso tanto attento quanto graduale. Giavenese, classe 2003 (30 agosto), Lorenzo ha conquistato il Christmas Tournament al Monviso Sporting Club, superando in finale il 2.6 Manuel Pace e nel pomeriggio della stessa giornata si è ripetuto nel torneo limitato 2.5 organizzato al Circolo della Stampa Sporting battendo nel match decisivo Jacopo Casella: "Un bell'avvio - ha sottolineato Lorenzo - frutto del lavoro che stiamo svolgendo all'ACE con l'intero staff. Stiamo pianificando la stagione e l'obiettivo è competere sempre più su scala internazionale nelle rassegne ITF di categoria, per fare esperienza ed imparare a diventare un professionista". Non sono passati molti anni da quando Lorenzo ha iniziato a dilettersi con il tennis: "Durante un'estate ragazzi - ricorda - presso l'ASD Giaveno.



Lorenzo Gallo e Roberto Centamo



Lorenzo Gallo in azione al Monviso Sporting Club

Quando è terminata mi sono messo a piangere chiedendo ai miei genitori di iscrivermi ai corsi regolari durante l'anno. Troppo forte l'impatto con questo sport, difficile ma affascinante. Così per due anni sono rimasto a Giaveno, con il maestro Cesare Bonomo. Mi allenavo due volte la settimana. Poi sono passato al Rivoli 2000, con i maestri Vincenzo Grande ed Andrea Tosin. Altre due stagioni nelle quali ho intensificato gli allenamenti, passando alla cadenza di tre volte la settimana". Le cose sono diventate sempre più serie, ed ecco il passaggio all'ACE Tennis Center di Volvera: "Questo è il quinto anno di permanenza all'ACE ed ormai il tennis per me rappresenta qualcosa di sempre più importante. Voglio diventare un professionista e lavoro per questo, approfondendo le tematiche legate al tennis e guardando anche tante partite in televisione". Allenamenti, quelli di Lorenzo, ormai quotidiani: "Tutti i giorni - conferma - dalle 15,30 alle 19,30, con tennis ed atletica, seguito da Roberto Centamo e Fabio Carrera nonché per la preparazione atletica da Edoardo Deiro e Carmelo Andeloro".

## L'ESORDIO INTERNAZIONALE

Nel 2019 l'esordio in campo internazionale per Lorenzo, avvenuto quando aveva acquisito le cognizioni per farlo, e la prima vittoria in un Grade III in Albania (categoria under 16): "Un titolo che mi ha dato fiducia - precisa - soprattutto sotto il profilo mentale, facendomi svoltare. Prima tendevo a tirare sempre i colpi, anche in situazioni non ideali. In quella circostanza ho cambiato atteggiamento cercando di costruire il punto e la situazione migliore per poter innescare il colpo giusto. Stiamo continuando su questa linea e i risultati ne sono fotografia". Il punto di riferimento è Rafael Nadal: "Mi piace per le sue doti agonistiche e per la grande capacità di mantenere alta la concentrazione per l'intero match. Un esempio per chi come il sottoscritto deve invece gestire dei passaggi a vuoto e progredire molto sotto il profilo mentale e dell'attenzione". Tecnicamente come si definisce Lorenzo?: "Mi piace la pulizia del gesto tecnico e direi che sono abbastanza completo. Con il rovescio costruisco e con il dritto concludo. Devo migliorare il servizio, mentre nel gioco di volo mi difendo". Quale l'aspetto più bello del tennis e quello più ostico?: "La tecnica che è alla base di questo sport rappresenta l'apice del bello, mentre la parte difficile, come già sottolineato, è quella mentale, ovvero mantenere la

lucidità nell'arco dell'intero incontro quando le situazioni spesso cambiano in modo repentino".

## GLI OBIETTIVI

Iscritto al 3° anno del Liceo Scientifico Sportivo Primo Levi di Torino, Lorenzo Gallo ha obiettivi chiari per il 2020: "Salire tra i 2.4 in campo nazionale e incrementare la mia esperienza internazionale, perchè solo così si diventa giocatori, senza bruciare le tappe. Per quanto riguarda la classifica internazionale valuteremo gli obiettivi nel corso dell'anno". Tennis italiano al maschile in un momento felice. Quali connazionali guarda con più ammirazione l'allievo dell'Ace Tennis Center di Volvera?: "Jannik Sinner senza dubbio perchè mi pare abbia proprio qualcosa in più rispetto a molti giocatori del circuito. Un tennis diverso il suo basato sul colpire la palla quasi sempre mentre sale. Anche i progressi di Matteo Berrettini sono stati notevoli nel 2019 e lo ammiro molto. Così come mi piace Lorenzo Sonego per le sue doti di lottatore".

## I SOGNI

Il sogno nel cassetto oltre a quello del professionismo?: "Una volta centrato il primo obiettivo, cercare di entrare tra i top 50 Atp". Il torneo con più fascino nella categoria giovanile di appartenenza?: "Senza dubbio il Bonfiglio". E quello di più alto livello?: "Gli Australian Open hanno



Una premiazione all'Ace Tennis Center di Volvera

sempre esercitato un fascino particolare sul sottoscritto". Tennis sport ormai di famiglia perchè dietro alle orme di Lorenzo ci sono già quelle del fratello Edoardo, di soli 10 anni. Nel giovane passato di Lorenzo anche un po' di nuoto, lasciato in ragione dell'amore per la racchetta, fulminante. Con lui, all'Ace Tennis Center di Volvera, altri giovani atleti stanno dando ogni giorno il massimo per raggiungere l'espressione del proprio potenziale, maschi e femmine, confermando la mission che fin dal primo giorno guida la struttura e chi l'ha fortemente pensata, struttura e chi l'ha fortemente pensata, voluta e realizzata, Fabio Ponzano: "La nostra filosofia è un po' diversa da quella di tanti altri circoli. Cerchiamo di costruire le basi tecniche e personali affinché i ragazzi possano affrontare con le giuste cognizioni i vari step di crescita, e i tornei relativi, arrivando così ad esprimere il massimo del rispettivo potenziale.

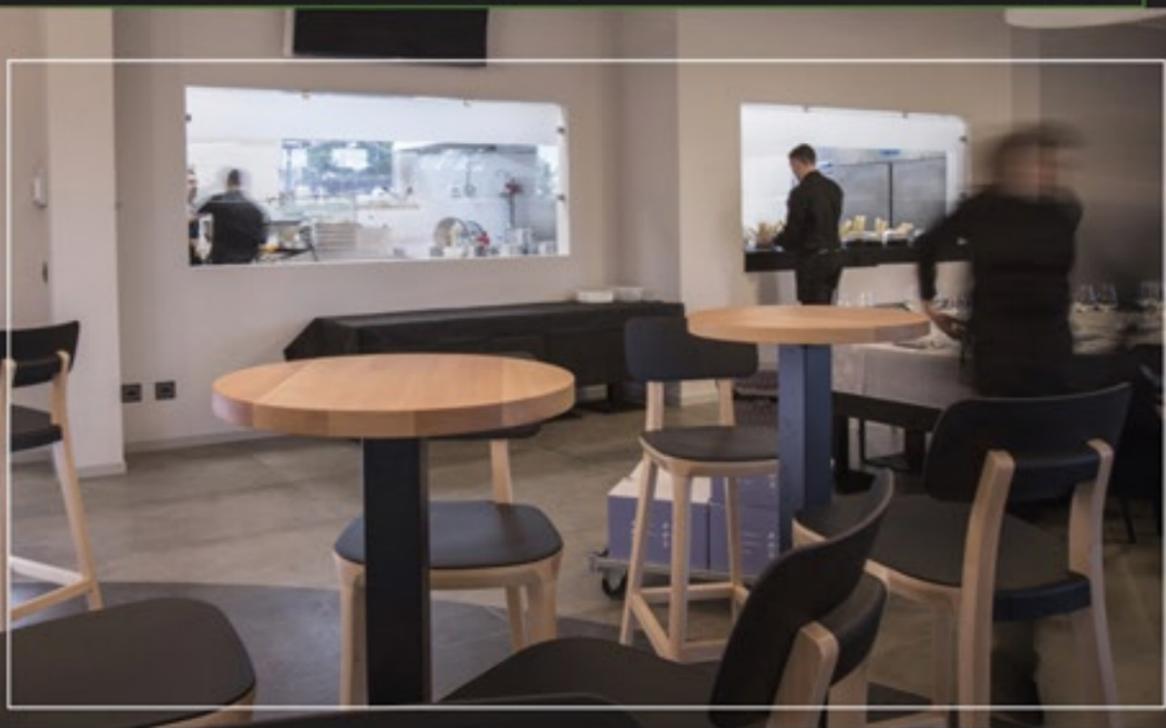
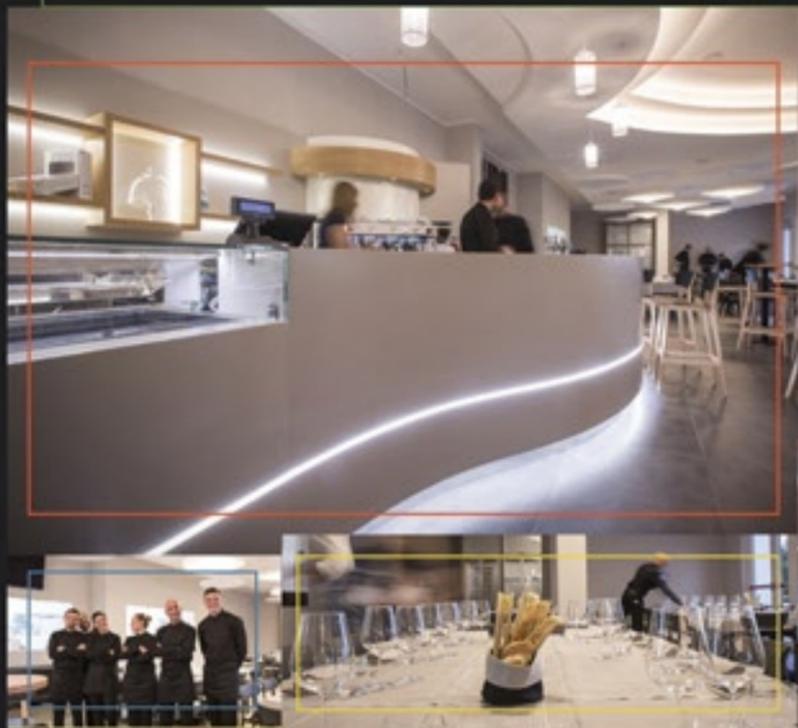
La prossima sfida sarà trasportare l'esperienza dell'Ace anche in una Scuola tennis di stampo classico come quella del Monviso Sporting Club, ridando vita al movimento della racchetta in un circolo che è parte della storia non solo regionale di questa disciplina".



## Monviso Sporting Club

IL NUOVO RISTORANTE BAR

MONVISO SPORTING CLUB - CORSO ALLAMANO, 25 - 10095 GRUGLIASCO (TO)





## IL FARO PER IL TENNIS CHE FA LA DIFFERENZA

Si chiama Flash ed è il proiettore per gli impianti sportivi, in particolare per i campi da tennis, che può fare la differenza: "Un apparecchio indoor/outdoor per l'installazione a sospensione, parete e palo, con un grado di protezione IP 66, certificato in Italia e prodotto nella nostra azienda di Buccinasco (Mi) – spiegano i vertici della Dharma Tecnologie s.r.l. – ideale per le esigenze di ogni tipo di clientela e testato da oltre 5 anni di presenza sul mercato di settore".

Il faro è realizzato su scala industriale e si pone al comando del comparto per il rapporto, unico in Italia, lumen/watt: "Per molto tempo – proseguono i responsabili dell'azienda lombarda, nata nel 2017 dalla sinergia tra professionisti di settore operanti nello stesso da oltre 30 anni – il cosiddetto calcolo del risparmio energetico, che rende ammortizzabile un impianto a led nell'arco dei cinque anni dal momento dell'installazione, non era mai in attivo. Considerando che in media un impianto sportivo rimane acceso per non più di 2-3 ore al giorno nell'arco della stagione, il costo primario era troppo elevato. Con il nostro faro, a prezzi assolutamente accessibili, ed il suo rapporto ottimale lumen-watt, il problema ha trovato soluzione ed ora entro tale periodo il costo dell'impianto è ampiamente ammortizzato".

I punti di forza della Dharma Tecnologie s.r.l. sono molti. Oltre al prodotto di punta e di qualità, spiccano infatti il Centro di Ricerca e Sviluppo dell'azienda e l'officina meccanica. Grazie al primo, che si fonda su di una squadra altamente specializzata e di consolidata esperienza, prendono forma la progettazione e la produzione di sistemi di illuminazione innovativi realizzati sulle specifiche esigenze dei clienti. Un elevato grado di flessibilità e versatilità nell'organizzazione aziendale consente di trovare soluzioni personalizzate e tempestive per ogni tipo di esigenza.

Con la seconda ogni tipo di intervento, anche in assistenza, diventa di facile e repentina realizzazione (24 – 48 ore massimo), al pari di eventuali sostituzioni di materiale. La fabbrica è al 100% italiana e il lavoro può essere effettuato "chiavi in mano" grazie a squadre di installatori facenti riferimento

alla Dharma Tecnologie.

Sono variegata e uniche anche le tipologie di vendita: "Il costo del led e dell'impianto in toto – proseguono i responsabili di Dharma Tecnologie – può essere inserito anche in bolletta energia con le facilitazioni che per il cliente ne conseguono. Può essere parimenti pagato cash o finanziato e anche in questo caso proponiamo delle soluzioni privilegiate.

E' in ultima analisi quasi impossibile dire di no a quanto offriamo se si pensa a dove sta andando il mercato e a come sarà sempre più difficile e poco economico intervenire su di un impianto di vecchia concezione, anche solo per la sostituzione di un faro o di una lampadina, con gli elevati costi che scaturiscono da tale tipo di azione. Destinati sempre più ad aumentare.

A differenza inoltre di tante aziende concorrenti, essendo noi produttori, abbiamo il magazzino e possiamo garantire azioni precise e mirate in totale velocità nelle aree di competenza, ovvero in tutto il nord Italia". Una proposta a tutto tondo, targata Dharma Tecnologie, che parte dai progetti illuminotecnici offerti in consulenza, perché ogni fruitore finale ha le proprie caratteristiche e necessita di essere accontentato: "Abbiamo già effettuato lavori molti importanti in circoli di prestigio in Piemonte, come il Monviso Sporting Club, la Stampa Sporting di Torino, il Cus Torino, ed ognuno ha richiesto un lavoro di studio preciso e mirato. Per esempio al Circolo della Stampa Sporting era necessario garantire una quantità di lux tale da consentire il rispetto della normativa per la disputa delle gare di serie A1".

Tra le credenziali della realtà lombarda anche quella di essere responsabile tecnica Lifegate Energy per Virgin Active in Italia, ciò che le ha permesso di realizzare gli impianti illuminotecnici nelle palestre del Gruppo, nell'intera Penisola. Il tutto all'insegna della qualità massima del prodotto e dell'intervento, anche conto terzi. Siamo davanti alla soluzione "illuminante" che molti hanno sempre atteso senza trovare il giusto interlocutore.

Dharma Tecnologie sicuramente lo è.

# NELLE QUALIFICAZIONI AO HANNO BRILLATO DUE AZZURRE CON GIUSTINO LUCKY LOSER TRA I MASCHI

di Roberto Bertellino

Erano cinque le azzurre al via nelle qualificazioni degli Australian Open e 11 i giocatori italiani a caccia dei posti nei rispettivi tabelloni principali, scattate la settimana precedente il primo grande appuntamento del 2020. In campo maschile sei nostri rappresentanti hanno aperto la prima tornata di gare, ovvero Roberto Marcora, Thomas Fabbiano, undicesima testa di serie, Filippo Baldi, Paolo Lorenzi, dodicesima testa di serie, Gianluca Mager, tredicesima testa di serie, e Matteo Viola. Marcora ha esordito con un successo contro Lacko; Fabbiano è uscito subito contro Vukic, al pari di Baldi con Galan; Lorenzi ha fermato Mendez Maceiras; Mager l'australiano Ebden; Viola l'iberico Kuhn. Gli altri cinque azzurri al via



Lorenzo Musetti, bene agli AO

sono entrati in gioco il giorno successivo e rispondevano ai nomi di Lorenzo Musetti, campione junior nel 2019, in gara con una wild card, che ha avuto la prima vincente contro l'israeliano Weintraub; Federico Gaio, opposto in prima battuta al belga Coppejans e fermato 7-6 6-0; Stefano Napolitano, chiamato al testa a testa con l'argentino Facundo Bagnis, con esito negativo; Alessandro Giannessi, trentaduesima testa di serie, opposto al coreano Lee, sfortunato e poco attento quando sul 6-1 del tie-break decisivo, complice un medical time-out precedentemente chiamato e concesso quando non sarebbe stato lecito concederlo (per crampi) lo ha mandato in tilt favorendo la rimonta del rivale e Lorenzo Giustino, che ha stoppato il cinese Bai.

Sempre nella giornata d'apertura a Melbourne Park avevano debuttato con successo quattro delle cinque azzurre in gara: Giulia Gatto Monticone, Martina Trevisan, Elisabetta Cocciaretto e Martina Di Giuseppe. La prima contro la cinese, la seconda contro la rumena Cristian, la terza con l'olandese Shoofs, la quarta contro l'americana Osuigwe. Nel giorno numero 2 disco rosso per Sara Errani, fermata dalla ucraina Kalinskaya.

Proseguendo nel racconto maschile sono stati Musetti, Giustino e Viola a raggiungere il turno decisivo e sfiorare il sogno qualificazione. Musetti giocando una delle sue più belle partite da pro, contro l'esperto rumeno Marius Copil, sconfitto in rimonta nel terzo set con lo score di 6-7 6-4 7-5; Giustino grazie alla vittoria preziosa contro il tedesco Maden, numero 18 del seeding preliminare, arrivata sul 6-7 6-2 6-4 e Viola in virtù di quella per 7-6 6-4 sul francese Janvier. Nulla da fare invece per gli altri azzurri. Rammarico in particolare per le sconfitte di Gianluca Mager contro l'australiano Purcell e dopo aver condotto di due break nel set finale e di Paolo Lorenzi, piegato 7-5 al terzo da Lukas Rosol. Ma l'impresa ai tre italiani non è riuscita. Matteo Viola, impegnato contro il cileno Tabilo, si è arreso sullo score di 6-2 6-3. Lorenzo Musetti ha impegnato fino allo spasimo il rivale di giornata, l'olandese Griekspoor, ma alla fine e dopo aver avuto anche set point nella seconda frazione, ha alzato bandiera bianca sul 6-4

7-6 per l'avversario. Ottimo torneo comunque quello del carrarino che ha onorato la wild card ricevuta dagli organizzatori come vincitore dell'edizione junior dello scorso anno. Ha lottato per oltre due ore ed un quarto ma non è bastato a Giustino, mai così avanti nelle qualificazioni a Melbourne: il 28enne napoletano, numero 149 del ranking mondiale, è stato battuto per 6-2, 1-6, 7-6 dall'argentino Marco Trungelliti, numero 210 del mondo. Emblematico l'ultimo punto, con smash disarmonico tirato dall'azzurro quasi sulle sue scarpe a testimonianza che aveva terminato forza fisica e di conseguenza perso lucidità. La sorte lo ha comunque premiato, come lucky loser, e il campano è entrato in main draw come nono giocatore ammesso della pattuglia azzurra.



*Lorenzo Giustino con il diritto*

## LE DONNE PROMOSSE

In campo femminile sono state due le tenniste italiane a centrare il passaggio tra le big.

Grande vittoria per Martina Trevisan. La toscana ha fermato la canadese Eugenie Bouchard, ex top ten Wta, in due agili set (6-4 6-3) confermando quanto di buono aveva già fatto vedere nei precedenti confronti del tabellone di qualificazione. Nulla da fare invece per Giulia Gatto Monticone, fermata all'ultimo atto dalla britannica Dart, per 6-1 6-3 e nonostante un tentativo di rientro nel match nel secondo set, quando è risalita sul 3-4 e servizio prima di farsi nuovamente togliere la battuta dalla rivale. Altra palla per il 4-5 nel game numero nove ad alimentare le speranze azzurre.



*Il diritto di Martina Trevisan*

Chiusura della britannica al secondo match point utile.

Successo eclatante anche per la giovane marchigiana Elisabetta Cocciaretto, che ha completato il poker superando brillantemente l'ultimo ostacolo del draw preliminare rappresentato dalla ceca Tereza Martincova, numero 23 del seeding, fermata sul 6-2 6-1. Protagonista lo scorso anno con la semifinale AO a livello junior ha confermato i grandi progressi della seconda parte della scorsa stagione (due vittorie in chiusura d'anno in altrettanti tornei da 60.000 \$ in Sudamerica) che l'hanno condotta a diversi best ranking e all'ingresso nelle top 200 della classifica mondiale.



*La giovane Elisabetta Cocciaretto*

Il doppio.

Disciplina specchio dei tempi. I media si occupano più dei personaggi che di quello che fanno, così il doppio, sicuramente più spettacolare da giocare e da vedere del singolare, viene relegata a un ruolo secondario, agli onori della cronaca solo negli incontri a squadre.

Eppure aiuta a socializzare, è formativo e largamente praticato in tutti i club del mondo, anche se essenzialmente da adulti al di sopra dei 50 anni.

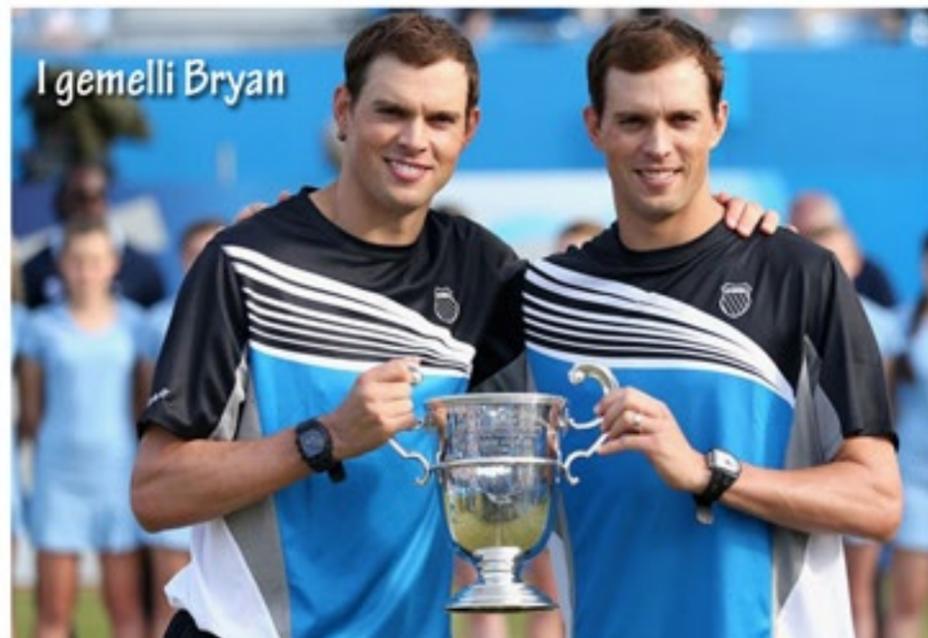
Il paese che apprezza maggiormente il doppio sono gli Stati Uniti d'America, per varie ragioni:

a) hanno, in generale, una cultura sportiva superiore alla media;

b) danno molta importanza alle competizioni universitarie (campionato tra i College) nelle quali spesso il doppio risulta decisivo;

c) l'età media dei giocatori di club è assai elevata, per cui dovendo coprire "solo" una metà del campo riescono a disimpegnarsi più agevolmente.

Per i giovani è un'opportunità importante di crescita, olistica. Aiuta ad ampliare il bagaglio tecnico, si giocano tutti i colpi da varie posizioni del campo, sviluppa il senso tattico. Con un po' di logica e una guida adeguata rende evidente la scelta dei colpi da effettuare a seconda delle proprie caratteristiche e della situazione di gioco; aiuta un apprendimento conscio. Favorisce il controllo della gestione delle emozioni; i ragazzini giocano con meno pressione avendo il supporto di un compagno con cui condividere le responsabilità, non vogliono sfigurare, quindi tendono maggiormente a essere più composti.



I gemelli Bryan

Nonostante ciò, nelle scuole di tennis, in genere, occupa uno spazio marginale, soprattutto perché sia i maestri che i genitori, anche sotto l'influenza dei media, sono essenzialmente orientati all'individualità e al singolo.

Il doppio è spettacolare, ad alto livello si potrebbero ricavare highlights in numero tre o quattro volte superiore a quello del singolare, il prize money nei tornei importanti è di tutto rispetto, allora perché la copertura mediatica, ma anche il numero di spettatori fisicamente presenti agli incontri, Coppa Davis a parte, cala sensibilmente rispetto al singolare?

I migliori giocatori al mondo della specialità risultano essere spesso dei carneadi, pressoché sconosciuti al grande pubblico, salvo essere anche ottimi giocatori di singolare. Questo vale sia nel campo maschile che in quello femminile. Vero anche si tratti di discipline completamente diverse dai rispettivi singolari, i migliori e le migliori della specialità farebbero fatica a essere tra i primi 50 al mondo.

Proporrei un paio di considerazioni per tutti gli appassionati.

Gestito diversamente, il doppio, potrebbe essere un veicolo di ulteriore promozione per il tennis?

Nel caso di risposta affermativa sarebbe opportuno che le organizzazioni internazionali ne incentivassero la partecipazione dei big del singolare?

Gli incontri a squadre dovrebbero avere più peso nel panorama giovanile a tutti i livelli, regionale, nazionale e internazionale, per sviluppare una nuova prospettiva del tennis?

Lascio le risposte alla sensibilità di ognuno, forse un dibattito in tal senso potrebbe essere utile per dare una connotazione meglio definita a una disciplina che, oggi come oggi, non ha una logica nel rapporto costi/benefici.

In quanto coach e appassionato vorrei non sentire più frasi come la seguente, che mi è capitato di intercettare, per caso, durante gli Australian Open una ventina di anni fa, e che si ripetono senza pudore. Una giocatrice dice alla sua compagna prima di un incontro di doppio: *"Non ti preoccupare se non ti senti al meglio, tanto sai che giochiamo solo per prendere l'assegno del primo turno!"*



## TENNIS E OSTEOPATIA PER PROFESSIONISTI O DILETTANTI?



di Andrea Bianco – Touch Studio di Osteopatia a Torino

L'osteopatia da quando è nata ha sempre trattato sportivi di ogni livello, sia occasionali/amatoriali che agonisti/professionisti; lo stesso si può dire degli atleti olimpici: nonostante ci siano alcune differenze gli obiettivi principali sono gli stessi, ovvero la riduzione del dolore in seguito ad un infortunio e il mantenimento dello stato di benessere e di salute.

Sport e osteopatia sono sempre state legate fin dagli albori, tant'è che il fondatore di questa disciplina Andrew Taylor Still già verso la fine del diciannovesimo secolo trattava numerosi atleti che necessitavano di tecniche osteopatiche per vari traumi di varia entità: prevalentemente contratture, stiramenti, lussazioni, slogature e strappi.

Al giorno d'oggi sempre più persone, atleti, professionisti olimpionici e squadre utilizzano la figura dell'osteopatia come riferimento terapeutico e riabilitativo. Adesso concentriamoci su racchetta e pallina.

### PER QUALE MOTIVO UN TENNISTA RICORRE AL TRATTAMENTO MANIPOLATIVO OSTEOPATICO?

Come detto poco fa ogni atleta ha la necessità di affrontare al meglio ogni allenamento e soprattutto ogni match, e ciò è possibile esclusivamente se l'apparato muscolo-scheletrico rimane efficiente al massimo.

Il trattamento osteopatico serve a ripristinare al massimo la capacità di movimento funzionale ed elasticità dell'apparato muscolo scheletrico e non solo.

Il tennista in secondo luogo deve cercare insieme al proprio osteopata di ridurre il consumo di antidolorifici nella fase di recupero in seguito ad un infortunio o in seguito ad una serie di match a torneo in corso.

Ci sono diverse aree fondamentali per un tennista che vanno mantenute in fisiologia, e come per quasi ogni sport la principale è la schiena nella sua interezza (lombare, dorsale e cervicale).

Oltre alla zona della colonna vertebrale sono fondamentali altre 3 articolazioni: spalla, gi-

nocchio e caviglia.

A seconda della superficie su cui si gioca queste articolazioni vengono sollecitate in maniera differente perché su terra l'articolazione maggiormente coinvolta è la spalla anche a causa della lunghezza maggiore degli scambi, mentre su cemento/sintetico gli scambi sono più corti ma le sollecitazioni che ricevono ginocchio e caviglia sono più logoranti oltre che pericolose perché possono provocare traumi da stress e da sovraccarico.

### CHE DIFFERENZA C'È TRA UN TENNISTA PROFESSIONISTA E IL CLASSICO TENNISTA DELLA DOMENICA?

Il professionista essendo che gioca a tennis per vivere ha bisogno di partecipare ai tornei continuamente durante tutto l'arco della stagione cercando di giocare il più gran numero di partite possibile, mentre il tennista amatoriale gioca sporadicamente e ad intensità molto più basse sia per l'aspetto mentale che per l'aspetto fisico.

Il trattamento osteopatico in sé e per sé differisce poco tra giocatori ATP e giocatori dilettanti, ma se vogliamo provare a fare una distinzione ecco che cosa viene trattato maggiormente:

#### TENNISTA PROFESSIONISTA

- Prevenzione degli infortuni
- Risoluzione di disturbi di varia natura in seguito a traumi e a sovraccarico funzionale
- Ottimizzazione della mobilità articolare, incrementando la qualità del gesto tecnico e atletico
- Miglioramento dell'elasticità e della forza muscolare
- Miglioramento delle capacità di recupero
- Miglioramento del sonno e delle capacità attentive

#### TENNISTA DILETTANTE

- Controllo posturale
- Controllo e riequilibrio neuro-muscolo-scheletrico (propriocezione)
- Corretta respirazione (relazione strutturale del diaframma con la colonna vertebrale e con la gabbia toracica)

# CO.RE.FI.



*sub rosa dictum*



## CO.RE.FI.

**COMPAGNIA FIDUCIARIA E DI REVISIONE - S.r.l**

Via Perrone 14, 10122 Torino

Tel. +39 011 561 39 33 / 011 561 33 50 - Fax +39 011 561 27 49

[corefi@rogiba.it](mailto:corefi@rogiba.it)

# LE SCARPE DA TENNIS, NELLA STORIA

di Roberto Bertellino

Racchette, corde, grip, overgrip, palline, completi, ma anche e soprattutto scarpe. Nel tennis la scarpa rappresenta un elemento fondamentale per poter esprimere il proprio potenziale, considerando che l'appoggio sul terreno di gioco ed il comfort sono essenziali in tale ottica. Ciò vale tanto per i campioni quanto per il giocatore comune. Anche nella scelta della scarpa è dunque essenziale farsi consigliare da tecnici ed esperti, dando priorità alla qualità e considerando anche la superficie di gioco. Da Ca' Sport Tennis anche in questo ambito la scelta è molto varia e l'acquisto è dottamente guidato in funzione delle esigenze di cui sopra. Nulla, insomma, è lasciato al caso.

Facciamo, con i fratelli Moro, un passo a ritroso nella storia per scoprire come è cambiato il mercato e quali sono state le scarpe che hanno segnato le epoche.

"Se pensiamo alle scarpe tecniche da tennis che nei primi anni 80' si vendevano nel primo punto vendita di Ca' Sport, già allora per seguire l'attività tecnica di nostro padre (all'epoca noto maestro), e le paragoniamo alle scarpe da tennis o



padel di questi ultimi anni, il primo sentimento sincero è quello del sorridere per la tecnologia banale di quel periodo, abbinato però alla malinconia per i molti anni trascorsi. Questo perché le prime scarpe che abbiamo venduto erano delle semplici scarpe in tela create come ginniche a 360 gradi negli anni 50/60, che gli eventi ed il boom di mercato hanno poi trasformato in scarpe da tennis". Parliamo di modelli: "Solo per fare una citazione una delle scarpe più vendute era la mitica 2750 della torinese Superga, o le imitazioni che potevano essere acquistate a prezzi più bassi. Ma c'era anche, per virtù economiche, chi in quegli anni usava una delle prime scarpe in pelle di un noto marchio tedesco dal logo con le 3 strisce, che sono diventate più famose come sneakers in questi anni, che come scarpe tecniche. Ricordare che alla Ramazzotti Cup di Milano del 1979, con il tennista America Stan Smith in primo piano, la nostra famiglia ha pranzato al tavolo al suo fianco dove era seduto con la sua signora, fa sembrare quel mondo distante secoli e non solo 40 anni". Proseguiamo il racconto, con la curiosità del sommarsi di epoche e modelli: "Ma anche negli Stati Uniti la Converse, più famosa per il basket, aveva costruito una delle prime scarpe con la tomaia in pelle di altissima qualità, usando proprio aspetti tecnici derivanti ed apprezzati dai cestisti NBA. Vennero utilizzate da campioni del tennis divenuti famosissimi come Gottfried ed il giovane Connors, quanto la bellissima Chris Evert. Successivamente, durante l'era Borg, tutto è cambiato. Anzi è stato proprio il periodo di Borg e lo stesso campione che hanno fatto diventare l'articolo sportivo settore tennis un'industria di serie A. Con orgoglio si può affermare che il tennis in quel periodo, soprattutto nel tessile ma anche nelle calzature, era Made in Italy. Di quegli anni sono sicuramente da citare le Diadora del campione svedese, che derivavano da quelle costruite anni prima per il tennista australiano Martin Mulligan, ed erano l'oggetto del desiderio dei tennisti italiani galvanizzati ancora dalle gesta della vittoria nella Coppa Davis del 1976. In quel periodo storico si era passati dalla tela e la suola rigorosamente liscia in caucciù, alle tomaie in pelle e le soles non più vulcanizzate ma a "va-

schetta ", per dare più stabilità e sostegno al gesto che iniziava a farsi sempre più fisico. Ma non si era ancora arrivati, seppur il comfort, la tecnologia, e la durata erano molto migliorati, a scarpe con sistemi ammortizzanti. Tra le prime scarpe con anche il primo sistema di cushions, quasi nessuno si ricorderà le tedesche Romika, che per un paio di anni erano veramente le più comode, morbide e ammortizzate quanto sconosciute ai più ma una volta calzate nessuno le toglieva dai piedi.

E andando ad analizzare i ricordi di una vita di lavoro, è giusto segnalare ai lettori - consumatori che l'azienda numero uno dello sport Mondiale, l'americana Nike, era conosciuta per una scarpa da tennis, modello che si chiamava Wimbledon e che veniva importato è distribuito dalla Sergio Tacchini, e questo dovrebbe far riflettere su cosa abbiamo buttato via in termini industriali (e l'attuale PIL lo ricorda). Se si considera che era un'azienda italiana che faceva da trampolino di lancio al marchio nobile per antonomasia, l'analisi non necessita di ulteriori approfondimenti. Parlando sempre di questa azienda americana, che non ha bisogno di essere celebrata da noi, bisogna sottolineare che ha creato la prima scarpa da tennis con il sistema ammortizzante ad aria. La stessa è stata per un paio di stagioni la scarpa air più richiesta dai giovani anche come scarpa moda, (bisogna specificare che gli altri sport seguiti dalla Nike dove in Usa era la numero 1 per basket, in Italia non aveva ancora i fan). Ciò anche grazie alla personalità geniale quanto fuori dagli schemi dell'ossigenato tennista americano Andry Agassi".

Concludendo dobbiamo dirvi che certamente l'evoluzione dell'articolo sportivo io e mio fratello l'abbiamo vissuta in pieno ed al 100%, per di più da ragazzini a uomini di 50 anni, e dobbiamo ammettere che in effetti ci è già stato chiesto di provare a scrivere un libro in merito a questo cambiamento (ma su questo non sveliamo nulla). Ora

siamo lanciati in questa nuova iniziativa targata Ca' Sport Tennis, che a 7 mesi dal suo lancio ci sta dando veramente delle soddisfazioni solo sperate, con finalmente solo il nostro sport messo al centro dell'attività tecnica, ed umana che la nostra famiglia ha vissuto e conosciuto a 360 gradi. Ma ci rimane un dubbio al quesito qui di seguito. Se abbiamo visto la vera evoluzione della scarpa da tennis fino ai giorni nostri, crediamo che nei prossimi 40 anni si possano così tanto migliorare i prodotti top usati al momento, e subire la stessa rivoluzione dei 40 anni precedenti? Ma a questa domanda solo il tempo e gli appassionati di oggi e di domani avranno la possibilità di dare reale soluzione.

Come sempre vi aspettiamo nel punto vendita N1 di Ca' Sport Tennis che si trova a Rivarolo, e ai lettori che si presenteranno con la rivista mensile verrà applicato sull'acquisto delle scarpe da tennis uno sconto del 30%, in ragione della fidelizzazione alla testata Tennis Web Magazine".



CA' SPORT TENNIS AUGURA A TUTTI I TENNISTI UNA STAGIONE RICCA DI SODDISFAZIONI E LI ATTENDE IN NEGOZIO PER INDIRIZZARLI AL MIGLIOR ACQUISTO.

A CHI SI PRESENTERÀ COME LETTORE DI TENNIS WEB MAGAZINE, IN RAGIONE DELLA PARTNERSHIP, VERRÀ APPLICATO UNO SCONTO DEL 30% SULL'ACQUISTO DELLE SCARPE.

PER INFORMAZIONI TELEFONATE O MANDATE UNA EMAIL A:  
TENNIS.RIVAROLO@CASPORT1979.IT

CA' SPORT TENNIS  
CORSO RE ARDUINO 10 - RIVAROLO (TO)  
TEL. 0124.243360

DANILO.ELABORAZIONEGRAFICA@GMAIL.COM

# ELABORAZIONE GRAFICA

IMPOSTAZIONI GRAFICHE  
CREAZIONE SITI WEB  
CARTELLONISTICA  
STRISCIONI PVC  
MANIFESTI  
MAGLIETTE  
CREAZIONE LOGHI  
BIGLIETTI DA VISITA  
LOCANDINE

STAMPA SU OGNI  
GENERE DI  
SUPPORTO  
PUBBLICITARIO



# AL VILLAFORTE L'OPEN DI PADEL E' DI SINICROPI / DI GIOVANNI

di Roberto Bertellino

Al Villaforte Tennis di San Salvatore Monferrato (Al) si fa sul serio anche con il padel. Coperti i campi e già in piena attività per quanto concerne il gioco dei soci e l'insegnamento, anche il momento agonistico ha avuto la sua prima esternazione con il torneo Open week-end. Esperienza numero uno per gli organizzatori e gran successo, di partecipazione e di qualità, perché al via c'erano ben 28 coppie e tanti giocatori che fanno parte dell'élite del movimento nazionale: "Siamo andati oltre le più rosee aspettative – sottolineano i dirigenti della struttura e il direttore sportivo Roberto Santangeletta – e non possiamo che essere soddisfatti della risposta avuta per questa prima edizione della rassegna. Uno sprone ulteriore a proseguire sulla strada tracciata anche con questa specialità sempre più seguita, giocata e dai grossi margini di ulteriore crescita. Fin dalle prime battute il torneo ha regalato spettacolo ed emozioni, che sono chiaramente arrivate all'apice a partire dai quarti di finale". A vincere alla fine è stata la coppia formata da Riccardo Sinicropi (2.1) e Lorenzo Di Giovanni (1.1). Nella sfida per il trofeo hanno superato 6-3 6-4 Fabio Beraldo e Fabio Visentin. Un Beraldo, alessandrino doc, che



si è dimostrato capace di confermarsi talentuoso come gli succedeva sui campi in rosso e con la racchetta da tennis. Proprio Beraldo e Visentin avevano sconfitto nei quarti il tandem composto da uno dei favoriti della vigilia, Marco Cassetta (1.1) in coppia con il 2.1 Mattia Guerra. Vittoria in due set (7-6 6-3) per Beraldo e Visentin, vera sorpresa del tabellone. Una stagione, quella del Villaforte, solo all'inizio in tutti i settori e che si preannuncia ricca di appuntamenti e sorprese.

## AL VIA IL SUBALPINO SENIOR TOUR 2020, AL CH4 IL 15 FEBBRAIO

di redazione

Non mancano le novità per quanto concerne il Subalpino Senior Tour 2020, come già anticipato dagli organizzatori. Ed era ormai un segreto di... Pulcinella l'innalzamento del limite di classifica da 3.3 a 3.1, per fare in modo che i tanti Over 55 saliti di categoria non rimanessero fuori e dovessero andare a giocarsela con gli Over 45.

Ma al tempo stesso, si ricorda che per gli Over 55 rimarrà come nel 2019 una grande attenzione ai giocatori lim. 4.1 che avranno una classifica generale a parte e, di conseguenza, disputeranno il loro Master finale, conquistando i premi relativi. Gli Over 55 saranno i primi a scendere in campo, quest'anno: il loro torneo comincerà infatti il prossimo 15 febbraio al CH4 Sporting di via Trofarello 10, a Torino.

Poi altri sette appuntamenti come sempre nei circoli più belli e accoglienti del torinese: dal Monviso allo Sporting, dal V&V Orbassano alle Fornaci, dall'Asd Romazo di Cambiano alle Pleiadi, per poi chiudere con l'ultima tappa ai Ronchiverdi.

Informazioni su: [www.subalpinoseniortour.it](http://www.subalpinoseniortour.it)



# DJOKOVIC DOMA THIEM E VINCE L'OTTAVO TITOLO AGLI AO

di Roberto Bertellino

Novak Djokovic ha domato la verve di Dominic Thiem e vinto il suo ottavo titolo a Melbourne. Questa la realtà del 1° Slam 2020 che ha regalato al giocatore serbo il 17° Slam in carriera e la posizione di nuovo numero 1 del mondo, scavalcando Rafael Nadal fermato anzitempo (quarti di finale) proprio dal giocatore austriaco. La finale ha avuto, come spesso accade sulla distanza dei tre set su cinque, molte situazioni, diametralmente opposte. Le ha gestite meglio Djokovic, dall'alto della sua esperienza e della capacità di rinascere anche quando tutto sembra avverso. Partenza brillante di Djokovic, quasi da dominatore della scena: 4-1 e grandi difficoltà per Thiem. Improvvisamente il film dell'incontro è cambiato. Thiem ha resistito, corretto le traiettorie e si è riportato sul 4-4. Ha rifiatato un attimo ed il serbo ne ha subito approfittato centrando il break del primo vantaggio (6-4). Thiem non si è lasciato andare, anzi ha ripreso a comandare da fondo variando accelerazioni e non trovando la solidità del primo set nel tennis del rivale. Al decimo gioco ha pareggiato i conti. Il serbo ha subito il colpo, almeno inizialmente, patendo anche dal punto di vista fisico. Nel terzo set è apparso fermo sulle gambe e tutto è stato facile per Thiem che ha chiuso 6-2. Con il senno di poi...troppo facile. Perfetto equilibrio fino al 3-3 del quarto set, poi Djokovic è risalito in cattedra, alzando le percentuali del servizio, ritrovando mobilità e sorprendendo l'austriaco. Qualche errore di troppo di Thiem, che ha perso il servizio, per il 5-3 Djokovic, ha fatto la differenza. Nel quinto set le due storie si sono riavvicinate

ma il break di Djokovic ed il contro-break non realizzato dall'austriaco hanno segnato definitivamente l'incontro, terminato dopo 4 ore sul 6-4 4-6 2-6 6-3 6-4. Tutti in piedi per salutare un campione che ha nella solidità, mentale in primo luogo, l'arma in più. Il torneo è andato in archivio con le solite certezze. Gli Slam sono sempre dei migliori. Thiem avrà tempo di meditare dopo le tre finali perse nei "Major" e progredire ancora. "Inizio con le congratulazioni a Djokovic e al suo team - ha detto Thiem in premiazione -. Tu e altri grandi avete portato il tennis ad un livello pazzesco e sono onorato di poter competere a queste altezze. Quello che abbiamo vissuto è stato un siparietto nella situazione drammatica di questo Paese bellissimo. In queste due settimane ho sentito l'amore delle persone. E' un piacere tornare qui e non vedo l'ora di farlo il prossimo anno. Grazie a tutti per il supporto".

"Mi congratulo anch'io con Dominic - ha ribattuto il vincitore -. Sei andato molto vicino a battermi e sono certo che vincerai più di uno Slam in futuro. Grande rispetto per il tuo team e la tua famiglia che avete sempre un occhio di riguardo per il sottoscritto e il mio gruppo. Ringrazio e abbraccio la mia squadra, compreso mio fratello che è venuto qui per passare del tempo in qualità. Ricordo Kobe Bryant, una persona molto importante per me. State vicino alle persone che vi vogliono bene. La competizione non deve mai far dimenticare questo. E' giusto essere consapevoli di cosa succede accanto a noi". Tennis, dunque, ma non solo. Valori umani in primo piano.



Novak Djokovic e l'urlo liberatorio



Thiem al termine della partita vinta con Zverev

# SOFA KENIN E' LA REGINA DI MELBOURNE

di Roberto Bertellino

Solo 20 anni e primo titolo Slam per la statunitense di origine russa Sofia Kenin. Lacrime agli occhi alla fine e durante la premiazione ma tanta tenacia e determinazione, quella di una "zanzara" come la definì il suo primo maestro. Dopo aver perso il primo set al decimo gioco la Kenin, che in prima battuta aveva stoppato la corsa di Martina Trevisan, ha ripreso il comando delle operazioni (come aveva cercato di fare in avvio) superando la più esperta e due volte campionessa Slam Garbine Muguruza con un doppio 6-2. Decisivo il break arrivato nel sesto gioco della terza frazione, su doppio fallo della rivale e dopo che la stessa era stata in vantaggio nel game per 40-15. Ancora con un doppio fallo si è chiusa la contesa, ma la Kenin ha meritato al di là dei momenti di debolezza della spagnola. Alla fine, per Sofia, 4-6 6-2 6-2 e salita verso l'Olimpo del tennis mondiale in gonnella, sempre più sovrappopolato: "Hai giocato un torneo incredibile - ha detto Garbine alla fine rivolgendosi alla sua antagonista di giornata -. Ringrazio il mio team per avermi supportata. Grazie agli organizzatori per lo splendido lavoro che fanno stagione dopo stagione e al pubblico che ci ha permesso di sentirci a casa in queste due settimane".

"E' il mio primo discorso e farò del mio meglio. Mi congratulo con Garbine - ha detto Sofia - che sicuramente farà tante altre finali. Il mio sogno si è avverato ufficialmente. Difficile descrivere le mie sensazioni. Se avete un sogno provateci fino in fondo. Adoro questo torneo, ringrazio gli sponsor. E' un privilegio per me essere qui e non vedo l'ora di tornare il prossimo anno. Le più belle due settimane della mia vita, vi voglio bene dal profondo del mio cuore. Un abbraccio al mio team, a mio papà, al mio agente, a mia mamma che è a casa e che starà guardandomi. E a tutti coloro che mi hanno aiutata in questi anni".

La differenza Sofia Kenin l'ha fatta giocando in modo perfetto le palle break concesse, ben 12 su 14. La tennista iberica non è stata in questi frangenti altrettanto abile, in particolare sul 2-2 e 0-40 del terzo set quando si è vista annullare, con precisione chirurgica, le occasioni avute. La Kenin si era sbarazzata in semifinale della tennista di casa e numero 1 del mondo, Ashleigh Barty. Garbine Muguruza aveva invece stoppato la corsa di Simona Halep. Battute anzitempo anche Naomi Osaka, dalla 15enne Coco Gauff (poi stoppata proprio dalla vincitrice) e Serena Williams, al termine molto critica verso se stessa tanto da essersi data nell'occasione della non professionista. Un torneo che è stato caratterizzato dalla caduta, cammin facendo, delle teste di serie di più alto lignaggio.

In doppio successo del tandem Babos/Mladenovic su Strycova /Hsieh, in due set secchi.



Sofia Kenin, la migliore a Melbourne

**S G E**

**SOCIETA' GESTIONI ENERGETICHE**

di Testa Sergio SRL

Corso Gaetano Salvemini, 24/C

10137 TORINO - TO - ITALY

Tel. 0039.011-306375

Fax 0039.011 3112783

e-mail : [sge@sge-consulting.com](mailto:sge@sge-consulting.com)

# NON SONO STATI GLI AUSTRALIAN OPEN DEGLI ITALIANI

di Roberto Bertellino

In chiave azzurra, è inutile nascondere, gli Australian Open 2020 non hanno rispettato le attese della vigilia, ovviamente in campo maschile. Con le teste di serie numero 8 e numero 12 al via, ovvero Matteo Berrettini e Fabio Fognini, almeno un italiano nei quarti di finale era logico aspettarselo. Erano 9 in totale gli azzurri in main draw, con l'ingresso dalla porta secondaria e in qualità di lucky loser di Lorenzo Giustino.

Il migliore della "pattuglia tricolore" è risultato al termine Fabio Fognini, giunto negli ottavi ed in modo a dir poco rocambolesco. Nel primo turno, in un match giocato in due giornate a causa della pioggia che aveva costretto il rinvio al giorno successivo, il tennista ligure si è trovato a rincorrere il proprio avversario, l'americano Reilly Opelka, sullo score di 3-6 6-7. Alla ripresa Fognini ha ritrovato smalto, servizio e convinzioni, risalendo fino al supertie-break del quinto set, conquistato per 10 punti a 5. In secondo turno altra maratona dell'azzurro che, opposto all'australiano Jordan Thompson, non è riuscito ad "abbatterlo" ad inizio terzo set e già in vantaggio di due, subendo

la sua rimonta. Lucido e determinato nuovamente l'azzurro in dirittura, seguito in tribuna dal suo nuovo staff, per vincere anche in questo caso al supertie-break, questa volta per 10 punti a 4 e con un complessivo 7-6 6-1 3-6 4-6 7-6. In terza battuta Fognini ha trovato un avversario di livello ed in costante crescita, come l'argentino Guido Pella, ancor più ostico perché mancino, ma questa volta non si è fatto distrarre ed ha chiuso in tre frazioni con il punteggio di 7-6 6-2 6-3. Lo stop è giunto a livello di ottavi di finale, per mano dell'ispirato Tennys Sandgren, americano "solo" numero 100 al mondo ma capace di esaltarsi in Australia (secondo quarto di finale da lui conquistato in carriera nel primo Slam di stagione) e di fermare lungo il percorso altri avversari molto più quotati. Un match nel quale Fognini non ha giocato male ma ha scontato una chiamata di fallo di piede nel tie-break del primo set e nel momento topico (frazione che sarebbe dunque potuta andare nella sua di bacheca), dovendosi poi arrendere alla verve di giornata del rivale che nel quarto ha giocato un game ed un punto finale (per il break



del successo) da vero fenomeno. Sandgren dunque a bersaglio con lo score di 7-6 7-5 6-7 6-4. Fognini al termine ha riconosciuto il valore della prestazione del suo avversario ed è stato al contempo critico nei confronti di giudice di linea e giudice di sedia, pur preferendo non eccedere e dicendo che la multa presa, per warning, time violation, penalty point, l'avrebbe data agli australiani per solidarietà alle vittime degli incendi". Nessuna stretta di mano all'arbitro e via verso una nuova avventura. Un peccato perché il quarto di finale a quel punto era possibile.

Nulla da fare invece al secondo turno per Matteo Berrettini. Al primo torneo stagionale dopo lo stop di fine 2019 per un problema fisico, Matteo ha esordito bene contro l'australiano Harris (wild card), fermato senza affanni per 6-3 6-1 6-3, ma si è arreso proprio al già citato Sandgren in cinque frazioni e pur dopo aver brillantemente rimontato dallo svantaggio di due set a zero. Nel quinto set, un po' affaticato, ha perso lucidità nel momento clou, quando sarebbe potuto andare a servire sul 5-3 per chiudere. Non ha sfruttato le palle break e si è visto riprendere e superare dal tennista USA che ha sigillato il confronto sul 7-5 finale. Anche nel tie-break della prima frazione Berrettini aveva sbagliato una volée non impossibile che l'avrebbe condotto sul 6-4 e quindi a due set point. Occasioni dunque sfumate e non senza rammarico.

Come motivi per rammaricarsi ne ha anche Andreas Seppi. Vinto il match di 1° turno contro Kecmanovic, giovane temibile ed emergente, in tre set (6-4 6-4 7-6), il 35enne di Caldaro ha sfiorato la



L'esperto Andreas Seppi



La n° 1 d'Italia, Jasmine Paolini

vittoria importante in seconda battuta contro Stan Wawrinka (poi issatosi fino ai quarti di finale). Conquistata la prima frazione al decimo gioco, Seppi ha avuto la possibilità di far propria anche la seconda, quando è andato a servire sul 5-4. Brutto il game messo sul terreno di gioco, denso di paure. Lo svizzero non si è fatto pregare e ha rimesso le cose a posto salendo due set ad uno. Nel quarto altro bel momento dell'azzurro, che ha incamerato il set per 6-3. Nuovo vantaggio nel set decisivo, anche in questo caso non capitalizzato e Wawrinka chirurgico nel punire Andreas, stoppato sul 6-4 nel quinto parziale.

Ci si attendeva molto (forse troppo) dal 18enne Jannik Sinner, alla sua prima partecipazione diretta in un tabellone Slam. Il pusterino ha esordito battendo il qualificato australiano Purcell (fermato 7-6 6-2 6-4) ma nel turno successivo poco ha potuto contro il solidissimo magiaro Marton Fucsovics, in un match nel quale anche le traiettorie falsate dal vento hanno contribuito a destabilizzarlo. Per Fucsovics passaggio di turno sul 6-4 6-4 6-3 e per Sinner sogni di gloria ovviamente si spera solo rinviati all'interno di un percorso di crescita che deve e dovrà essere graduale.

Salvatore Caruso, anche per lui primo Slam in tabellone, è stato chiuso dalla classe di Stefanos Tsitsipas, numero 6 del seeding, e dopo una partenza ad handicap (0-6) ha cercato di riprendersi trovando solo in parte un po' di ritmo. L'ateniese ha chiuso il confronto sul 6-0 6-2 6-3.

Anche Stefano Travaglia, reduce dalla finale nel Challenger di Bendigo, ha subito ceduto all'avversario di primo turno, il cileno Garin, sul 6-4 6-3

6-4. Il lucky loser Lorenzo Giustino poco ha potuto opporre alle cannonate di servizio di Milos Raonic che è salito allo step successivo del torneo sullo score di 6-2 6-1 6-3.

Marco Cecchinato ha provato a mettere in difficoltà il tedesco Alexander Zverev, ma ci è riuscito solo nel primo e nel secondo set. Alla fine si è arreso 6-4 7-6 6-3. Come si è arreso alla qualità del servizio del rivale, al termine di un confronto

peraltro godibile e spettacolare, il torinese Lorenzo Sonego. Dopo un primo set ceduto 2-6 all'australiano Nick Kyrgios, l'allievo di Gipo Arbino ha fatto partita pari ma non è riuscito ad esaltarsi nel corso dei due tie-break, vinti dal rivale rispettivamente per 7-3 e 7-1. In particolare nel primo Sonego ha avuto l'opportunità di riequilibrarlo, quando si è trovato 3-4 con il servizio a disposizione.

## NEL FEMMINILE TERZO TURNO PER CAMILA GIORGI

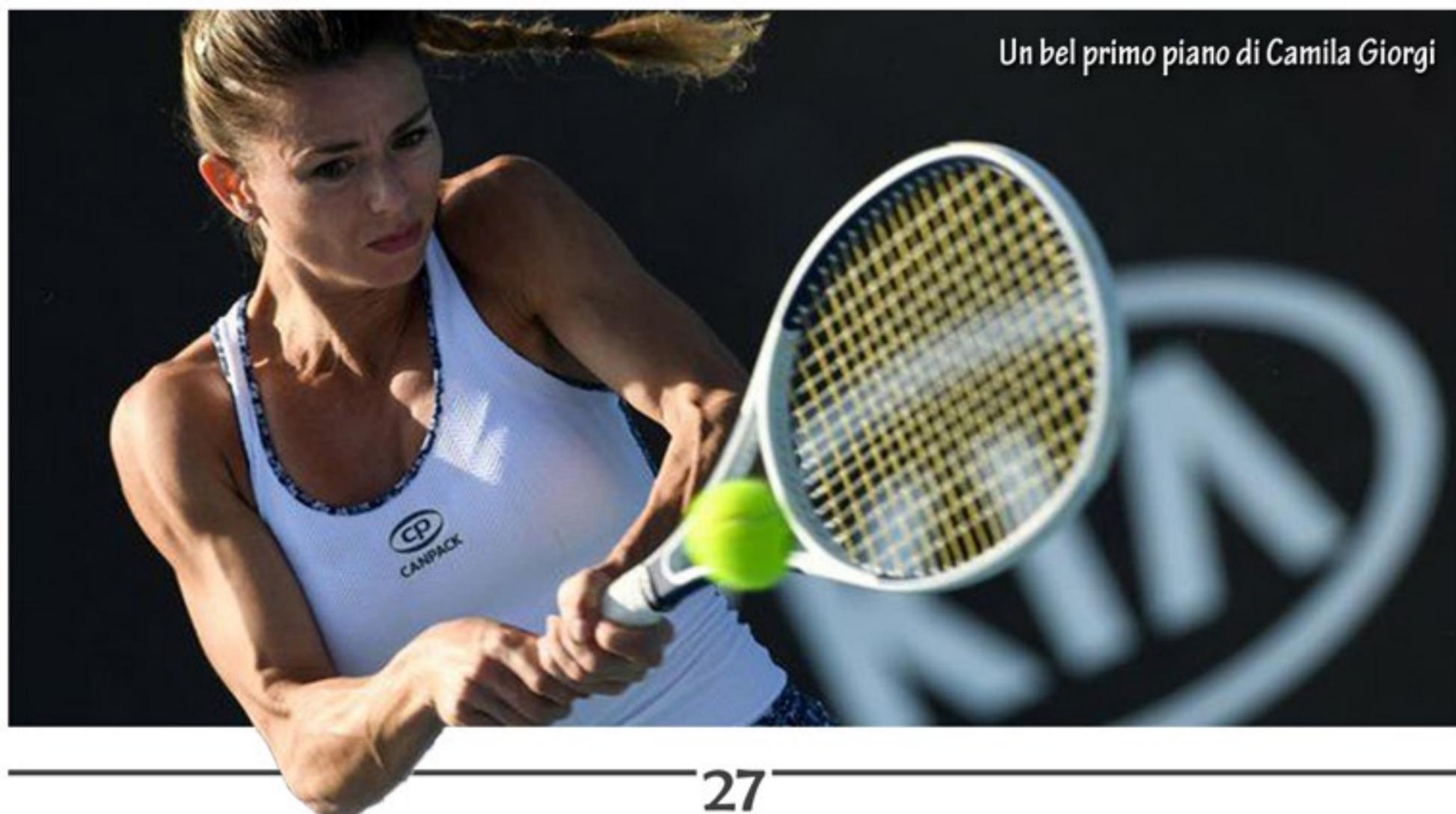
Quattro italiane in tabellone principale negli Australian Open 2020, di cui due aventi diritto (Paolini e Giorgi) e due provenienti dalle qualificazioni (Cocciaretto e Trevisan).

L'unica a superare alcuni step è stata Camila Giorgi, che ha eguagliato la sua performance 2019 fermandosi al terzo turno. Un buon segnale in ottica stagionale, dopo un anno, lo scorso, a dir poco travagliato. La maceratese ha esordito con un successo contro la tedesca Lottner (qualificata) fissato su un doppio 6-3; ha proseguito con un'altra affermazione netta contro l'ex numero 1 del mondo, Svetlana Kuznetsova (6-3 6-1). In terzo turno ha trovato l'ostacolo Kerber, scesa al posto numero 17 del mondo ma sempre in grado di offrire apici importanti. Non ha demeritato l'azzurra ma non è riuscita a fare la differenza nel set decisivo, cadendo alla fine sullo score di 6-2 6-7 6-3. Al termine si è detta soddisfatta per il proprio torneo e contenta perché i problemi al

polso del 2019 sembrano essere definitivamente superati.

Pronostico chiuso in partenza per le due qualificate. Elisabetta Cocciaretto ha esordito proprio contro la Kerber e nonostante abbia cercato di imporre fin dall'avvio il proprio ritmo è andata fuori giri e si è arresa 6-2 6-2. Ha però ricevuto in chiusura i complimenti della tennista tedesca che si è detta sorpresa per la partenza della rivale. Martina Trevisan ha subito trovato l'americana Sofia Kenin, giocando un buon match ma subendo la giovane verve della statunitense, poi autrice di un grande percorso in torneo. Kenin al 2° turno sul punteggio di 6-2 6-4.

Un po' di rammarico per Jasmine Paolini, numero 1 italiana, fermata al primo incontro dalla russa Anna Blinkova, 21 anni e numero 58 Wta. Blinkova a segno 7-5 6-4 e Jasmine a rimuginare sulle occasioni avute nei passaggi chiave del confronto. Per lei in ogni caso, esperienza in ottica futura.



Un bel primo piano di Camila Giorgi

# CON EYES ON L'ENTUSIASMO AL TC RIVOLI 2000 E' ANDATO ALLE STELLE

di Roberto Bertellino

Essere all'avanguardia è importante, in tutti i settori della vita e ovviamente anche nello sport. Non ha perso tempo in tal senso il TC Rivoli 2000 che è stato il primo circolo in Piemonte ed il quarto in Italia a dotare uno dei suoi campi del rivoluzionario sistema che prende il nome di Eyes On ed è un terreno di gioco (in questo caso al coperto e in terra rossa) monitorato da telecamere HD che registrano tutto e, grazie a particolari algoritmi, possono verificare in tempo reale se una palla è terminata dentro o fuori (come accade solo nei grandi tornei del circuito), registrare un match e i suoi dati, far vedere il replay istantaneo in slow motion, o fotogramma per fotogramma l'esecuzione di un colpo. In sintesi si tratta di un campo intelligente a disposizione dei giocatori e nel caso specifico dei ragazzi della Scuola Tennis, al TC Rivoli ben 175 di cui 30 agonisti. Il risultato di una perfetta sinergia operativa tra lo staff tecnico del circolo, che vede quale direttore sportivo Vincenzo Grande, ed il nuovo direttivo, capeggiato dal presidente Andrea Lombardi e dalla vicepresi-

dente Mariagiulia Araldi: "Un impegno importante per il circolo – sottolinea il presidente Lombardi – che ci proietta però nel futuro, all'avanguardia nel settore al fine di offrire sempre più servizi e opportunità di crescita ai nostri ragazzi. Il nuovo strumento sarà anche a disposizione dei soci e degli esterni, ad un costo assolutamente accessibile, con l'obiettivo di soddisfare sempre di più l'attento appassionato". Eyes On è stato presentato nel corso del fine settimana al TC Rivoli, con ottimi riscontri: "Siamo andati oltre ogni più rosea aspettativa – ha sottolineato il presidente – per quanto concerne l'interesse destato nel pubblico accorso numeroso, soci e non soci, giovani e meno giovani. Soddisfazione in tutti noi, componenti del direttivo in testa, e ulteriore motivazione a proseguire sulla strada intrapresa".

## UN MEZZO ALL'AVANGUARDIA

Coloro che usufruiranno di Eyes On (sistema già adottato dalla FIT anche presso il Centro Federale

## EYES ON

### IN - COURT

Quando giochi in un campo attrezzato con Eyes On è possibile avere in tempo reale:

#### LINE CALLING

Il sistema Eyes On determina e dichiara IN/OUT in tempo reale per ogni colpo.

#### PERFORMANCE

Velocità, precisione colpi, rotazioni, landing point, metri percorsi, calorie consumate ...

#### VIDEOCLIP

Slowmotion e Fotogrammi del colpo, Instant Replay



### OUT - COURT

Dopo aver giocato, collegandoti alla tua area personale tramite pc, smartphone o tablet, puoi:

#### DATA ANALYTICS

Vedere le tue performance e monitorare i tuoi progressi.

#### CONFRONTO

Condividere eventi e confrontare le tue prestazioni con la community.

#### VIDEO

Vedere le video riprese delle tue sessioni di gioco a tempo effettivo, selezionare la visualizzazione solo dei momenti salienti (aces, errors, winners...), analizzare gli errori indicizzati automaticamente.

di Tirrenia dove fatto regolare tappa nel corso dell'anno i migliori azzurri del circuito e gli emergenti), potranno anche rivedere il loro intero incontro o parti dello stesso mediante device entrando sempre di più in un mondo per molti aspetti sorprendente. Perfetto il sistema anche per testare la propria racchetta raffrontandola in tempo reale con altri strumenti e capendo quale di questi meglio si adatta alle rispettive caratteristiche".

## LA PRESENTAZIONE

Eyes On, installato da metà dicembre al TC Rivoli 2000, è stato ufficialmente presentato sabato e domenica 25 e 26 gennaio nel corso di due intense giornate che hanno dato spazio anche ad un'esibizione femminile (sabato con protagoniste Rita Grande, ex nazionale di Fed Cup e grande interprete del tennis in rosa degli anni '90 e 2000, Stefania Chieppa, già numero 359 Wta, la giovane Matilde Conti e la vicepresidente Araldi) e ad una maschile fissata nel pomeriggio di domenica, con protagonisti tra gli altri i giocatori ATP Luca Tomasetto ed Edoardo Lavagno, i componenti dello staff del circolo rivolese rispondenti ai nomi di Alberto Sibona ed Andrea Alviano. Spazio ovviamente nelle due giornate ai ragazzi del circolo, vip ed ospiti, soci e accompagnatori. Una festa alla quale non sono mancati i vertici regionali della FIT, il consigliere nazionale FIT Pierangelo Frigerio e i rappresentanti dell'Amministrazione del Comune di Rivoli: "Due giornate intense e di sport puro – ha precisato l'assessore allo sport



Rita Grande, Andrea Lombardi,  
Andrea Filattiera, Stefania Chieppa



Il presidente Andrea Lombardi,  
la vicepresidente Mariagiulia Araldi,  
il DS Vincenzo Grande

Andrea Filattiera – con la tecnologia e l'innovazione in primo piano. Siamo attenti come amministrazione a tutto lo sport cittadino e ad iniziative come questa capaci di coinvolgere attorno ad essa i giovani e la popolazione tennistica, di ogni grado e livello. Complimenti al TC Rivoli 2000 per la lodevole iniziativa". "La risposta dei nostri allievi all'introduzione della novità – ha spiegato Vincenzo Grande, direttore sportivo del circolo – è stata molto positiva, con un incremento di voglia di lavorare sul campo e di attenzione. L'adrenalina è salita molto in tutti noi per la validità del nuovo mezzo intelligente e per il suo potenziale enorme, sia in termini di insegnamento che apprendimento. Un sistema che è ancora patrimonio di pochi e comunque in genere dei campioni del circuito". Nella mattinata di sabato dimostrazione anche ad altri maestri di circoli piemontesi perché condividere l'eccezione è ulteriore dimostrazione di intelligenza, non solo artificiale. Tra le curiosità della due giorni anche una gara online legata ad Eyes On tra il TC Rivoli 2000 e il Tennis Timing di Brescia, uno dei primi circoli italiani ad adottarlo. Presenti alla giornata inaugurale anche gli inventori del sistema, i trentini Stefano Marcon e Mario Sgro. Un mezzo che proseguirà nel suo sviluppo anche se già oggi è capace di esaudire molti desideri dei suoi fruitori, reali e potenziali. Provare per credere.